



| | | |
|------|------------------------------------------|-----------------|
| CD | CODICI | |
| TSK | Tipo scheda | OA |
| NCT | CODICE UNIVOCO | |
| NCTN | Numero di catalogo generale | 32984 |
| OG | OGGETTO | |
| OGT | OGGETTO | |
| OGTD | Oggetto | piatto |
| LC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVCP | Provincia | RA |
| PVCC | Comune | Faenza |
| LDC | COLLOCAZIONE SPECIFICA | |
| LDCT | Tipologia | museo |
| LDCT | Tipologia | sede espositiva |

ATBR Riferimento all'intervento esecutore decorazione

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica porcellana

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 3.5

MISD Diametro 23

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Il piatto piano è dipinto in policromia con scena arcadica e piccoli fiori sparsi. La tesa presenta una divisione in settori, dove si alternano motivi a volute in rilievo con altri fiorellini policromi. Sul verso del piatto, entro il piede, è tracciata in rosso la marca di fabbrica con l'ancora, forse apocrifa. Nel verso, numero a pennarello in nero "284" e due etichette rettangolari con numeri "5153".

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC Classe di appartenenza marca

STMQ Qualificazione di fabbrica

STMD Descrizione ancora rossa

NSC

Notizie storico-critiche

L'impostazione del piatto, specie nella tesa, che mai si riscontra in manufatti di produzione Cozzi, risulta essere propria della manifattura di Ludwigsburg (1770 circa), mentre il decoro potrebbe essere un'aggiunta successiva sopra vernice, come pure la marca (forse tra il 1804 e il 1812). E' possibile che un piatto di altra produzione sia stato ornato dalla manifattura veneziana Cozzi, dal momento che sia i piccoli fiori sparsi, sia i colori e l'impostazione generale sono propri della fabbrica. Nel 1798 muore Geminiano Cozzi (N. Stringa, in Geminiano Cozzi 2015, p. 27, nota 16) e non vi sono documenti che o sua moglie, Maria Antonia Sauli, o suo fratello minore Vincenzo, già proprietario di tutte le quote dell'impresa dal 1791 e che morirà nel 1804, in lite tra loro abbiano tentato in qualche modo di proseguire fino al 1812, quando, tradizionalmente, si fa definitivamente cessare la manifattura Cozzi (STAZZI 1981, p. 122). Nulla si sa di quel periodo tra il 1804 e il 1812: è possibile, pertanto, che un piatto di altra produzione sia stato ornato o in fabbrica, o da un decoratore precedentemente attivo presso la manifattura, dal momento che sia i piccoli fiori sparsi, sia i colori e l'impostazione generale sono propri della manifattura veneziana del Cozzi (ringrazio Marcella Ansaldo per il prezioso aiuto). Lo stesso si può dire in relazione alla marca: la forma dell'ancora in rosso, utilizzata da numerose manifatture tra le quali Chelsea in Inghilterra, Sceaux in Francia oltre che Geminiano Cozzi a Venezia, non è tra quelle più comuni per la fabbrica e può essere stata apposta entro il 1812, o frutto di aggiunta successiva, anche tarda, per spacciare il manufatto per una produzione di Cozzi. La presenza dell'ancora rossa su pezzi non prodotti dalla manifattura Cozzi, d'altro canto, si riscontra più volte con difficoltà di attribuzione e con numerose ipotesi ad oggi non riscontrabili documentalmente (A. Biancalana, in Geminiano Cozzi 2016, pp. 39-42). Anche la pittura centrale a carattere figurativo si riconnette agli schemi decorativi dalle incisioni tratte dalla pittura francese e da quella veneta di paesaggio: in particolare questa scena pare trarre spunto dalle incisioni di Francesco Bartolozzi (1727-1815). Da notare che presso il Museo Giuseppe Gianetti di Saronno si trova una scultura della maschera della Commedia dell'Arte, Pantalone, anch'essa attribuita pur con qualche dubbio alla manifattura di Ludwigsburg che presenta come marca un'ancora rossa del tutto analoga a quella presente sul piatto (inv. n. 236). La figura fu acquistata da Giuseppe Gianetti il 4 aprile 1935 dall'antiquario Bacchi di Milano come una "porcellana Venezia". Da sottolineare che la manifattura che spesso ha eseguito copie delle porcellane di Ludwigsburg tra la fine dell'Ottocento e i primi del secolo successivo, quella parigina di Samson, non risulta nè aver mai utilizzato l'ancora tra i propri numerosi marchi, nè aver mai usufruito dei modelli di Cozzi per eseguire le proprie copie.

NSC Notizie storico-critiche

Bibliografia di confronto: F. STAZZI, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia 1981, p. 122; L. BRAMBILLA BRUNI, Porcellane di Meissen. Ceramiche della collezione Gianetti, Saronno 1994, pp. 286-287, cat. 283; Geminiano Cozzi e le sue porcellane, Catalogo della mostra Cà Rezzonico Museo del Settecento veneziano a Venezia, a cura di M. Ansaldi / A. Craievich, 19 marzo - 26 settembre 2016, Crocetta del Montello 2016, pp. 286-287, catt. 40-42; N. Stringa, Nuovi documenti per la storia della manifattura Cozzi, p. p. 27, nota 16; A Biancalana, Fabbrica Ginori e manifattura Cozzi: loro rapporti e legami tra similitudini r differenze, interrogativi e dubbiUno spunto per rivalutare le relazioni tra gli Hewelche e Geminiano Cozzi, pp. 39-42.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note vista recto

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note vista verso

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2018

BIBH Sigla per citazione 00042406

BIBN V., pp., nn. pp. X-XI

MST MOSTRE

MSTT Titolo Una donazione di porcellane della collezione Ugo Gobbi

MSTL Luogo Faenza, MIC

MSTD Data 2018

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2018

CMPN Nome Biancalana A.

AN ANNOTAZIONI